



# Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 18 \* n. 910

Oggi, 8 ottobre: ore 11,30 S. Messa di Cresima

Con l'imposizione delle mani da parte di

**Sua Eccellenza Mons. Benedetto Tuzia**

i ragazzi di 3a Media, delle nostre due parrocchie di Bolsena, ricevono il dono dello Spirito Santo

## A partire da Lunedì 9 inizia la CATECHESI

Calendario degli incontri

2° elem. Giovedì 15,30 dalle Suore

3° elem. Lunedì 15,30 dalle Suore

4° elem. Giovedì 15,30 in Oratorio

5° elem. Lunedì 15,30 dalle Suore

1° Media Martedì 15,30 in Oratorio

2° Media Lunedì 15,00 in Oratorio

**N.B.:** Prendere visione dei giorni, degli orari e dei luoghi. Possibilmente per il primo incontro è cosa buona e doverosa che i ragazzi, soprattutto i più piccoli, siano accompagnati da un adulto, per ritirare la scheda di Iscrizione e la busta per il contributo (quota libera) per le spese dei testi e della gestione degli ambienti: luce, riscaldamento, pulizia, ecc...)

**Domenica  
15 ottobre**

**Alla S. Messa delle ore 10,00:**

- **Apertura dell'Anno Catechistico**
- **Mandato ai Catechisti**

**Diamo il benvenuto a Suor Rita Maria Latini, nuova superiora delle suore del SS. Sacramento, che prende il posto di Suor Giovanna che ha lasciato per malattia.**

**A suor Rita il nostro grazie per essere venuta tra noi e per il bene che di certo farà nel suo servizio anche in parrocchia, e assicuriamo la nostra collaborazione e la nostra preghiera.**

8 Ottobre 2017

### 27a Domenica Tempo Ordinario

#### Vangelo secondo Matteo

(21, 33-43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero. Da ultimo mandò loro il proprio figlio. Ma i contadini, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Li farà morire e darà in affitto la vigna ad altri contadini». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti»

Gesù, Figlio-erede prediletto del Padre, il tuo Vangelo mi sconvolge sempre perché non è accomodante. Non mi offre alibi per giustificare le mie pigrizie, né pone confini per distinguere i buoni dai cattivi, i santi dai peccatori. Leggo questa tua parabola e ho solo una certezza: che tu ami la tua vigna, ne arai il terreno con l'aratro della tua croce, la irrori con il tuo sangue e non l'abbandoni mai. Tu, o Signore, ami la famiglia, piccola vigna del tuo amore, ami la Parrocchia, piccola Comunità dei tuoi discepoli, ami la Diocesi, porzione della tua Chiesa. È il tuo amore che tutto sostiene, ma vuoi che si associno a te tutti i battezzati, i papà e le mamme, i preti, i religiosi, i missionari. Vuoi che ognuno lavori perché il pezzetto di vigna a lui affidato porti frutti buoni e generosi. Perdona le nostre titubanze, le nostre insicurezze, le nostre umane pigrizie. Perdonaci e aiutaci ad essere sempre generosi, convinti che lavorare per te significa rendere questa terra più simile al Cielo.

"Vita parrocchiale" online su [www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)

E-mail: [parrocchia@basilica-bolsena.net](mailto:parrocchia@basilica-bolsena.net) tel. 0761 / 799 067

### La Speranza cristiana - 35. Missionari di speranza oggi

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

In questa catechesi voglio parlare sul tema "Missionari di speranza oggi". Sono contento di farlo all'inizio del mese di ottobre, che nella Chiesa è dedicato in modo particolare alla missione, e anche nella festa di San Francesco d'Assisi, che è stato un grande missionario di speranza!

In effetti, il cristiano non è un profeta di sventura. Noi non siamo profeti di sventura. L'essenza del suo annuncio è l'opposto, l'opposto della sventura: è Gesù, morto per amore e che Dio ha risuscitato al mattino di Pasqua. E questo è il nucleo della fede cristiana. Se i Vangeli si fermassero alla sepoltura di Gesù, la storia di questo profeta andrebbe ad aggiungersi alle tante biografie di personaggi eroici che hanno speso la vita per un ideale. Il Vangelo sarebbe allora un libro edificante, anche consolatorio, ma non sarebbe un annuncio di speranza.

Ma i Vangeli non si chiudono col venerdì santo, vanno oltre; ed è proprio questo frammento ulteriore a trasformare le nostre vite. I discepoli di Gesù erano abbattuti in quel sabato dopo la sua crocifissione; quella pietra rotolata sulla porta del sepolcro aveva chiuso anche i tre anni entusiasmanti vissuti da loro col Maestro di Nazareth. Sembrava che tutto fosse finito, e alcuni, delusi e impauriti, stavano già lasciando Gerusalemme. Ma Gesù risorge! Questo fatto inaspettato rovescia e sovverte la mente e il cuore dei discepoli. Perché Gesù non risorge solo per sé stesso, come se la sua rinascita fosse una prerogativa di cui essere geloso: se ascende verso il Padre è perché vuole che la sua risurrezione sia partecipata ad ogni essere umano, e trascini in alto ogni creatura. E nel giorno di Pentecoste i discepoli sono trasformati dal soffio dello Spirito Santo. Non avranno solamente una bella notizia da portare a tutti, ma saranno loro stessi diversi da prima, come rinati a vita nuova. La risurrezione di Gesù ci trasforma con la forza dello Spirito Santo. Gesù è vivo, è vivo fra noi, è vivente e ha quella forza di trasformare. Com'è bello pensare che si è annunciatori della risurrezione di Gesù non solamente a parole, ma con i fatti e con la testimonianza della vita! Gesù non vuole discepoli capaci solo di ripetere formule imparate a memoria. Vuole testimoni: persone che propagano speranza con il loro modo di accogliere, di sorridere, di amare. Soprattutto di amare: perché la forza della risurrezione rende i cristiani capaci di amare anche quando l'amore pare aver smarrito le sue ragioni. C'è un "di più" che abita l'esistenza cristiana, e che non si spiega semplicemente con la forza d'animo o un maggiore ottimismo. La fede, la speranza nostra non è solo un ottimismo; è qualche altra cosa, di più! È come se i credenti fossero persone con un "pezzo di cielo" in più sopra la testa. È bello questo: noi siamo persone con un pezzo di cielo in più sopra la testa, accompagnati da una presenza che qualcuno non riesce nemmeno ad intuire.

Così il compito dei cristiani in questo mondo è quello di aprire spazi di salvezza, come cellule di rigenerazione capaci di restituire linfa a ciò che sembrava perduto per sempre. Quando il cielo è tutto nuvoloso, è una benedizione chi sa parlare del sole. Ecco, il vero cristiano è così: non lamentoso e arrabbiato, ma convinto, per la forza della risurrezione, che nessun male è infinito, nessuna notte è senza termine, nessun uomo è definitivamente sbagliato, nessun odio è invincibile dall'amore.

Certo, qualche volta i discepoli pagheranno a caro prezzo questa speranza donata loro da Gesù. Pensiamo a tanti cristiani che non hanno abbandonato il loro popolo, quando è venuto il tempo della persecuzione. Sono rimasti lì, dove si era incerti anche del domani, dove non si potevano fare progetti di nessun tipo, sono rimasti sperando in Dio. E pensiamo ai nostri fratelli, alle nostre sorelle del Medio Oriente che danno testimonianza di speranza e anche offrono la vita per questa testimonianza. Questi sono veri cristiani! Questi portano il cielo nel cuore, guardano oltre, sempre oltre. Chi ha avuto la grazia di abbracciare la risurrezione di Gesù può ancora sperare nell'insperato. I martiri di ogni tempo, con la loro fedeltà a Cristo, raccontano che l'ingiustizia non è l'ultima parola nella vita. In Cristo risorto possiamo continuare a sperare. Gli uomini e le donne che hanno un "perché" vivere resistono più degli altri nei tempi di sventura. Ma chi ha Cristo al proprio fianco davvero non teme più nulla. E per questo i cristiani, i veri cristiani, non sono mai uomini facili e accomodanti. La loro mitezza non va confusa con un senso di insicurezza e di remissività. San Paolo sprona Timoteo a soffrire per il vangelo, e dice così: «Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza» (2 Tm 1,7). Caduti, si rialzano sempre.

Ecco, cari fratelli e sorelle, perché il cristiano è un missionario di speranza. Non per suo merito, ma grazie a Gesù, il chicco di grano che, caduto nella terra, è morto e ha portato molto frutto (cfr Gv 12,24).

*Franciscus*

**Ancora un saluto a P. Antonio, e una preghiera perché il Signore lo benedica e lo ricompensi del bene fatto tra noi.**

**GRAZIE VERAMENTE DI CUORE.**

### **Appello per la pulizia della Chiesa:**

I gruppi di volontari/e per la pulizia della Chiesa sono ridotti ai minimi termini. Se riusciamo a rinforzarli, l'impegno continua ad essere **una volta al mese, al Venerdì, alle ore 8,00.**

Chiediamo disponibilità: la Chiesa è nostra, di tutti noi di Bolsena, della comunità dei cristiani.



*Grazie di cuore a coloro che si renderanno disponibili!*